



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abbo. post. ec. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IV, n. 44

venerdì 6 dicembre 2002

Veneto BISOGNA FAR CRESCERE LA COLTURA IDRAULICA

Il bilancio preventivo 2003 del **Consorzio di bonifica Polesine Adige-Canalbianco** (con sede a Rovigo) ammonta ad oltre diciannove milioni di euro, gran parte dei quali spesi per la manutenzione idraulica del territorio con particolare attenzione alla situazione del canale Ceresolo, autentica spina nel fianco per la sicurezza dell'area dalle acque. Tali dati, però, rischiano di passare inosservati di fronte alle attuali emergenze; eppure è proprio questa la mentalità, che deve cambiare. E' stato lo stesso ente consortile ad affermarlo in sede di presentazione ufficiale del piano programma lavori per il prossimo anno, facendo al contempo il punto sullo stato di crisi del fiume Adige. La situazione è stata definita di "attenzione", non essendoci segnali di particolare gravità; si teme, invece, che la forza della corrente possa danneggiare qualcuna delle pompe galleggianti consortili per l'approvvigionamento irriguo, pre-

senti lungo l'alveo. Situazione per ora tranquilla anche alle foci del fiume Po; secondo il **Consorzio di bonifica Delta Po Adige** (con sede a Taglio di Po, nel rodigino) eventuali danni saranno quantificabili, allorché le condizioni climatiche permetteranno di valutare le conseguenze delle mareggiate e delle alte maree sulle conterminazioni lagunari.

Emilia-Romagna UN RUOLO CONFERMATO DALLE SCELTE

Pareggia ad oltre tredici milioni e mezzo di euro, il bilancio di previsione 2003 del **Consorzio della bonifica Parmigiana Moglia-Secchia** (con sede a Reggio Emilia), che presenta un incremento del 4,70% rispetto all'anno precedente; 10 milioni di euro sono destinati a nuove opere di difesa idraulica, protezione civile ed irrigazione sia nelle aree di pianura che di montagna del comprensorio a cavallo tra le province reggiana e modenese. Tale scelta conferma la funzione dell'ente consortile come strumento primario di gestione del territorio. Ne d-

scendono forti preoccupazioni per quella parte della proposta di legge della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, che prevede in montagna il trasferimento delle competenze in materia di bonifica alle Comunità Montane, che ne facciano richiesta; ciò, oltre ad essere in contrasto con uno dei cardini fondamentali della difesa del suolo, quale la gestione unitaria dei bacini idrografici, creerebbe una gestione "a macchia di leopardo" nelle varie realtà territoriali.

Toscana LA MANUTENZIONE COME SCELTA STRATEGICA

Preceduti da consultazioni con associazioni e sindacati, i bilanci annuale e triennale di previsione sono stati approvati dal Consiglio dei Delegati del **Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli**, che ha sede a Viareggio, in provincia di Lucca. Per limitare il rischio di frane ed esondazioni nei canali minori, sono stati destinati 2 milioni e mezzo di euro alla manutenzione ordinaria. 23 milioni di euro sono stati, invece, stanziati

per la realizzazione di opere di difesa idraulica e per l'adeguamento dei canali di bonifica; tali finanziamenti sono già disponibili.

Molise **SI PROGRAMMA LA RIPRESA**

Per il rilancio del venafrano occorre che ognuno faccia la propria parte; così il **Consorzio di bonifica Piana di Venafro** (con sede a Venafro, in provincia di Isernia) gestirà 250 milioni di lire, affidatigli dalla Regione Molise per la manutenzione ordinaria dei fossi lungo le strade consortili, mentre un apposito vertice operativo è stato convocato per la realizzazione dello scolmatore di piena del torrente Rava. Al Comune di Venafro, infine, spetterà la pulizia del fiume S. Bartolomeo, protagonista di ripetute esondazioni; le più recenti si sono registrate nello scorso settembre, quando andarono distrutte coltivazioni ortofrutticole in campo, ma anche vigneti ed allevamenti di animali da cortile.

Puglia **QUALCOSA SI MUOVE**

Il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato la Legge di Assestamento e di Variazione al Bilancio di Previsione 2003, ha assunto specifici provvedimenti per i Consorzi di bonifica assumendo a carico della regione l'80% degli interessi sui mutui di

consolidamento per disavanzi che i Consorzi in difficoltà siano costretti a stipulare; ha inoltre disposto il pagamento delle somme già dovute ai Consorzi per la gestione di impianti irrigui regionali consegnati ai Consorzi disponendo a tal fine anche l'erogazione di una anticipazione a favore del **Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia**. La stessa Assemblea ha anche approvato la legge, che istituisce l'Autorità di Bacino della Puglia; prevista, nel Comitato Tecnico, la presenza dell'**Unione Regionale Bonifiche Puglia**. Infine va segnalato che la biblioteca dell'**URB Puglia** è stata utile supporto a Paolo Siciliano, laureatosi in ingegneria presso il Politecnico di Bari, discutendo una tesi sulle "reti di drenaggio in agricoltura".

Campania **GESTIRE L'ACQUA NEL MIRACOLO ECONOMICO ME- RIDIONALE**

Coniugare le necessità di una delle aree più intensamente urbanizzate d'Italia con le esigenze del mondo agricolo: è questa la sfida quotidiana del **Consorzio di bonifica Destra Sele**, con sede a Salerno; senza il costante drenaggio degli impianti idrovori dell'Asa, dell'Aversana e di Foce Sele, le zone, oggi sede di insediamenti industriali, tornerebbero paludose. Lo sviluppo ha, però, un prezzo e così, alla diga Castrullo-Persano, le di-

sponibilità irrigue, in pochi anni, hanno subito una riduzione pari al 60%; bisogna, quindi, ottimizzare l'uso della risorsa idrica nelle campagne. Nel contempo il Consorzio si accinge a realizzare un impianto per l'utilizzazione di acque reflue.

Veneto **SI DEVE CAMBIARE METODOLOGIA IRRIGUA**

La Regione Veneto, nell'ambito degli interventi per il risanamento della Laguna di Venezia, finanzia la trasformazione delle reti irrigue consorziali dal sistema "a scorrimento" a quello "pluvirriguo"; ciò per contribuire a ridurre l'apporto di carichi inquinanti, quali azoto e fosforo, trasportati sia attraverso il "ruscellamento" idrico superficiale sia attraverso la percolazione verso le falde. E' questo quanto ha ribadito il **Consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta** (con sede a Mirano, in provincia di Venezia) nel presentare il progetto per la nuova rete intubata per l'irrigazione, denominata "pozzo Sangughe" ed interessante un'area agricola di circa quattrocento ettari nei comuni di Cittadella e Tombolo, nel padovano. L'intervento, che completerà la trasformazione irrigua su un territorio ampio un migliaio di ettari al confine tra le province di Padova e Treviso, prevede un investimento pari a 2 milioni di euro.



Basilicata **FOTOGRAFIA** **“IDRICA”**

L'insediamento, a Potenza, del Consiglio di Amministrazione dell'Acquedotto Lucano SpA, designato dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale quale gestore del servizio idrico integrato, è stato occasione per fare il punto sulla gestione delle acque in Basilicata. Gli impianti di depurazione, ad esempio, servono attualmente 93 comuni, ma solo in 15 coprono le esigenze dell'intera popolazione; fra gli enti gestori anche i **Consorzi di bonifica**: l'ente consortile **Alta Val d'Agri** (con sede a Villa d'Agri) ne ha 7, mentre 1 è di competenza dell'ente consortile **Vulture Alto Bradano** (con sede a Gaudiano), entrambi nel potentino. Altri due dati interessanti: il servizio di acquedotto serve il 93% dei residenti nei centri urbani e l'82% di coloro, che vivono in case sparse; la fognatura raggiunge, invece, il 98% delle case urbane ed il 20% di quelle in campagna.

Lombardia **UN RECUPERO** **STORICO**

L'**Associazione Irrigazione Est Sesia**, con sede a Novara, ha predisposto il progetto di recupero dell'antico Fontanile dell'Abbazia di Sant'Albino, a

Mortara nel pavese; per la realizzazione degli interventi necessari, la Regione Lombardia ha già stanziato 67.139 euro. Risalente al XII secolo, l'area sorgiva, caratterizzata da un laghetto lungo una settantina di metri e largo circa venti, versa oggi in stato di abbandono. La sua sistemazione prevede il consolidamento degli argini con l'utilizzo dell'antica tecnica della "passonata" in legno e la creazione di un percorso pedonale in legno attorno al piccolo bacino; si provvederà anche al ripristino delle condizioni di deflusso idrico, grazie all'installazione di una pompa sommergibile alimentata ad energia solare, che preleverà periodicamente le acque dal Fontanile per immetterle nell'alveo del vicino cavo della Barza. Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti ambientali con l'innesto di piante autoctone e l'obiettivo di ricostruire l'antico giardino abbaziale con disegno medievale.

Emilia-Romagna **DALLA STORIA, LA** **CONFERMA**

A Piacenza è aperta fino al 31 dicembre p.v. la mostra "Piacenza e le acque: tra storia e cronaca", allestita nel Palazzo Gotico. Ad organizzarla è il locale **Consorzio di bonifica Bacini Tidone-Trebbia**, erede dei soggetti, che

resero salubre il territorio, così come testimoniato dalla grande "mostra della bonifica che, nel 1940, venne allestita negli stessi locali di oggi.

LOBIANCO RICORDA DELL'ANGELO

Il Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, Arcangelo Lobianco, sarà tra i relatori al "Ricordo di Giangiacomo Dell'Angelo", che si terrà *mercoledì 11 dicembre 2002*, a sei mesi dalla scomparsa dell'illustre studioso di politica agraria e territoriale; la cerimonia avrà luogo, con inizio alle ore 9.30, nella sede FIDAF, a Roma.

MARTUCELLI **ALL'ACCADEMIA** **NAZIONALE DEI** **LINCEI**

Il Direttore generale ANBI Anna Maria Martuccelli sarà relatore alla Accademia Nazionale dei Lincei in occasione dell'inizio dell'anno internazionale dell'acqua che l'Accademia dei Lincei ha ritenuto di celebrare nell'ambito del Convegno internazionale sulla difesa della Montagna. Il tema affidato al Direttore generale ANBI è: "Il patrimonio idrico tra utilizzazione e tutela".

Si comunica che il nuovo sito ANBI è il seguente: www.anbi.it